

## **Euribor e cartello tra le banche - chi ha sottoscritto un mutuo può chiedere un rimborso -**

***Cosa è l'Euribor, chi lo gestisce, come si quantifica il valore dell'indice.***

In questi giorni si è diffusa la notizia che la Commissione europea, tre anni dopo aver condannato quattro tra le più grandi banche europee per aver truccato il tasso di interesse che incide sui mutui di milioni di cittadini europei, ha finalmente tolto il segreto al testo della sentenza. E quel documento di trenta pagine potrebbe valere, solo per gli italiani che hanno un mutuo sulle spalle, ben 16 miliardi di euro di rimborsi da chiedere alle banche.

Pochi però sanno cosa è esattamente l'Euribor, chi lo gestisce e come è possibile che le banche possano manipolare questo indice che, nell'immaginario collettivo è un indice terzo ed indipendente.

La realtà è ben altra.

L'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) è un tasso interbancario di riferimento determinato quotidianamente come media ponderata dei tassi d'interesse ai quali le Banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Tale indice viene determinato e diffuso dalla Federazione Bancaria Europea (European Banking Federation) tramite la propria associazione internazionale no-profit di diritto belga fondata nel 1999 denominata Euribor-EBF che ha a Brussels.

La Euribor-EBF ha il compito statutario di: *“effettuare una valutazione scientifica delle oscillazioni dei tassi di interesse nei mercati monetari e finanziari dell'Eurozona e avrà lo scopo di fornire i risultati della sua ricerca alle autorità monetarie e alle parti interessate che sono attive in questi mercati.*

*Inoltre, l'associazione avrà il compito di informare i suoi membri, le altre organizzazioni e le autorità regolatrici comunitarie e nazionali, sui tassi interbancari. **Il suo lavoro sosterrà lo sviluppo di procedure e di formazione di regole che definiscono lo svolgimento di operazioni bancarie in questo settore**”.*

Dallo statuto, la Euribor-EBF sembrerebbe un ente costituito istituzionalmente per eseguire *“valutazioni scientifiche”* e fornire risultati oggettivi alle *“autorità monetarie”*. Nella realtà si tratta di una associazione privata di categoria. I suoi membri, infatti, sono le Associazioni bancarie nazionali degli Stati membri dell'Unione Europea della così detta Euro Zona ed il suo scopo è quello di sviluppare procedure e formare regole che definiscono lo svolgimento delle operazioni bancarie. Quindi, nei fatti, il suo compito istituzionale è quello di determinare *“accordi di cartello”* tra le banche, per gestire unitariamente il mercato.

La Federazione Bancaria Europea, infatti, per sua stessa ammissione statutaria, è costituita per salvaguardare gli interessi privatistici delle oltre 4.500 banche europee di 31 diversi paesi europei. La Federazione è di fatto un *“sindacato”* sovranazionale di diritto privato (*“To be the voice of European banks”, “essere la voce delle banche europee”*, come si legge nel sito internet della Federazione: <http://www.ebf-fbe.eu/>) e di tutela di parte degli interessi delle banche europee.

L'Euribor è composto da una *“media”* giornaliera delle quotazioni fornite su 13 *“scadenze”* da un insieme di 44 banche della zona euro (le cosiddette *“banche di riferimento”*), quale determinazione di una posta contabile, definita giornalmente come *“media di voci comunicate dalle banche aderenti”*.

L'indice Euribor costituisce quindi il risultato di un vero e proprio accordo di cartello e come tale è suscettibile di alterazioni da parte delle stesse banche aderenti.

Nella realtà sono sempre proprio le banche che determinano il valore dell'Euribor e naturalmente in questo modo per le stesse banche risulta facile alterare a loro piacimento l'indice Euribor. Tanto che l'Unione Europea, su segnalazione dell'Antitrust ha scoperto che alcune grandi banche, tra il 2005 e il 2008, si erano messe d'accordo per falsare i valori comunicati e manipolare il valore del tasso secondo la propria convenienza. *“Alcune volte, -recita la sentenza certi trader (... omissis ...) comunicavano e/o ricevevano preferenze per un settaggio a valore costante, basso o alto di certi valori Euribor. Queste preferenze andavano a dipendere dalle proprie posizioni commerciali ed esposizioni”*.

Ma tutti sanno che l'indice Euribor viene utilizzato come parametro di riferimento per i tassi da applicare a molti prodotti bancari e finanziari, tra cui mutui a tasso variabile, finanziamenti e leasing, nonché, in alcuni casi anche nelle aperture di credito. L'Euribor quindi è determinato e gestito, tramite un proprio organismo privato, dalle stesse banche che poi lo utilizzano per determinare il "prezzo" del denaro nei contratti stipulati con la propria clientela. In questa ottica non vi sono dubbi che esista un enorme potere da parte della banca, contraente forte, di gestire a proprio favore il contratto "imposto" al cliente.

La sentenza emessa dalla Unione Europea consente oggi, a chi ha sottoscritto un mutuo basato sull'Euribor dal 2005 al 2009, di impugnare il contratto e richiedere la restituzione dei maggiori interessi pagati ad effetto della fraudolenta alterazione dell'Euribor da parte delle banche.

Per ottenere il risarcimento è necessario avviare una causa nei confronti della banca. Per quanto riguarda i mutui, i finanziamenti ed i contratti di leasing, naturalmente prima di decidere se intentare una causa nei confronti della banca per la restituzione dei maggiori interessi pagati sarà necessario valutare la convenienza di tale azione. A questo scopo si possono verificare tre diverse possibilità:

1. il mutuo è in corso e anche con la riduzione degli interessi resta un residuo da pagare;
2. il mutuo è in corso, ma ricalcolando gli interessi si è già pagato tutto il dovuto;
3. il mutuo è estinto e si possono recuperare i maggiori interessi pagati.

Resta poi, in ogni caso da valutare se l'ammontare della somma recuperabile può giustificare un'azione legale.

Per poter operare tutti i conteggi preventivi e tali da determinare la convenienza di una azione legale e per sviluppare tutti i conteggi successivi e necessari a sostenere l'azione legale si può utilizzare un software appositamente sviluppato: [www.melacesynt.it](http://www.melacesynt.it) che oltre ad eseguire tutti i conteggi, verifica un eventuale superamento della soglia usura.

Roma, 24 gennaio 2017

Cesynt Advanced Solutions S.r.l.

*Dott. Armando Miele*

*Amministratore*

